



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XVI, n. 39

venerdì 14 novembre 2014

VINCENZI: “NELLE AREE A RISCHIO NON ANDAVA COSTRUITO NEANCHE PRIMA!”

“L'emergenza meteo, che sta colpendo l'Italia sollecita disparate dichiarazioni talvolta sibilline. Va invece detto con chiarezza che nelle aree a rischio idrogeologico o di esondazione dei fiumi, come le golene, non andava costruito neanche prima dei cambiamenti climatici in atto, rigettando qualsiasi ambiguità rispetto a temi come l'abusivismo ed i condoni edilizi oppure l'irresponsabilità di alcune scelte urbanistiche.” A dichiararlo con determinazione è stato Francesco Vincenzi, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)**, cui fanno riferimento i circa 150 Consorzi di bonifica, enti di autogoverno ed esempio di federalismo applicato, rimasti l'unico presidio territoriale permanente. “Le mappe del rischio idrogeologico esistono da anni, ma ben pochi le consultano: le amministrazioni pubbliche spesso le ignorano; i cittadini, quando decidono dove abitare, al massimo guardano il piano regolatore e debbono essere informati preventivamente

sulle aree dove andranno ad abitare e lavorare”. Ha concluso il Presidente **ANBI**: “E' tempo davvero che ognuno si assuma le proprie responsabilità; i mutamenti climatici, che rendono inadeguata la rete idraulica italiana evidenziando la necessità di urgenti investimenti per la salvaguardia del territorio, ormai sono come la legge: non ammettono l'ignoranza.”

Veneto 130 CANTIERI CONTRO ALLAGAMENTI

Centotrenta cantieri in fase di realizzazione per la sicurezza idraulica del Veneto grazie ad un investimento di 237 milioni di euro: questa è la risposta dei Consorzi di bonifica all'emergenza allagamenti, che attanaglia la regione in questi giorni. L'**Unione Veneta Bonifiche** ha tracciato lo stato dell'arte dei cantieri per ridurre il rischio idraulico in Veneto. Tra le opere maggiori emergono la realizzazione dello scolmatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà, entro il 2017, la difesa idraulica della zona di Padova Nord, riducendo il rischio idraulico dei quartieri Arcella e Montà. L'investi-

mento di 18 milioni e mezzo di euro sarà suddiviso tra Regione Veneto, Comune Padova, **Consorzio di bonifica Bacchiglione** (con sede a Padova) e Commissario delegato. Altra opera di rilievo, in fase di realizzazione, riguarda le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nel vicentino. Si tratta di un bacino con capacità di invaso pari a mc. 3.500.000 e sorgerà nell'area demaniale di 80 ettari delle rotte del Guà. Il termine dei lavori è previsto a fine 2016 e prevede 15 milioni di euro di investimento, messi a disposizione dal **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** (con sede a San Bonifacio, VR) e dalla Regione Veneto. Per quanto riguarda lo snodo idraulico di Castelfranco Veneto, il **Consorzio di bonifica Piave** (con sede a Montebelluna, TV) sarà gestore della cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Riese Pio X e Fonte: un'opera, la cui capacità di invaso si attesta su 1 milione di metri cubi d'acqua e che vedrà il suo compimento entro 2 anni grazie ad un investimento di 8.600.000 euro, l'opera

permetterà di mettere in sicurezza tutta l'asta del fiume Muson, da Castel-franco fino a Cadoneghe. Il Consorzio sta inoltre realizzando 2 casse di espansione, da m³ 50.000 di invaso cadauna, sul Rio Dosson per salvaguardare l'area a sud di Treviso; l'investimento è di euro 2.200.000. Sono, infine, in corso i lavori di costruzione della cassa d'espansione di Sernaglia della Battaglia (m³ 60.000) lungo il torrente Patean, con un investimento di 1 milione di euro.

VINCENZI:
“SERVONO MONI-
TORAGGIO SUGLI
INTERVENTI ED
UN’IDEA PER AC-
CEDERE AI FSE”

“Nella volontà di voltare pagina dimostrata con la creazione della Struttura di Missione #italiasicura e con l'odierna organizzazione degli Stati Generali contro il Dissesto Idrogeologico, noi ci stiamo fino in fondo con il lavoro quotidiano, che i Consorzi di bonifica svolgono silenziosamente sul territorio.” Lo ha affermato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI, intervenuto, a Roma, all'assise “Fuori dal fango!”, promossa dalla Presidenza del Consiglio. “Nel segno dell'operatività, che ci caratterizza, chiediamo 3 cose: la creazione di una cabina di regia per monitorare lo stato di avanzamento e l'effettiva realizzazione degli interventi necessari, per i quali, entro il 2015, dovranno essere spesi circa 2 miliardi e sarà stanziato annualmente 1 miliardo nei 7 anni a se-

guire; una forte azione collettiva, affinché venga approvata la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, causa dell'aumentato rischio idrogeologico ed infine, indichiamo l'utilizzo delle cooperative sociali nella manutenzione del suolo, giacché ciò permetterebbe di accedere agli oltre 10 milioni di euro, disponibili sul Fondo Sociale Europeo di cui oltre 4 miliardi per l'occupazione sostenibile. Ad inizio del nuovo anno –ha proseguito Vincenzi– presenteremo il 6° Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico che, nel 2014, prevedeva oltre 3.300 interventi per quasi 8 miliardi di euro, finanziabili con mutui quindicennali; iniziare un grande piano di prevenzione significherebbe non solo risparmiare vite umane, ma spendere 5 volte meno di quanto necessita poi per riparare i danni. A questo piano di prevenzione i Consorzi di bonifica già oggi partecipano con circa 600 milioni di euro, spesi annualmente per la manutenzione ordinaria; queste risorse derivano dai tributi imposti ai consorziati, unico esempio di federalismo fiscale applicato. I nostri impianti, pur molto efficienti, con mirati investimenti sarebbero in grado di dare risposte migliori di fronte alle mutate condizioni climatiche; per questo, sono necessari investimenti pubblici, che si tramuterebbero in posti di lavoro diretti e indiretti, perché sicurezza idrogeologica significa preservare il territorio, le sue genti e le sue bellezze, patrimonio incalcolabile del nostro Paese. Per far ciò –ha concluso Vincenzi– serve una nuova

cultura, condizione prima per superare le pastoie burocratiche, nonché le cattive politiche, che hanno caratterizzato negli ultimi anni lo sviluppo del territorio.”

Toscana
DO UT DES

Il **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord** (con sede a Viareggio, LU) ha effettuato un lungo ed accurato sopralluogo sui rii e sui fossi del paese di Cappella nella parte della Valfredana, che ricade nel comune di Lucca. Assieme agli abitanti della zona, che si stanno organizzando in un comitato, l'ente consortile ha fatto il punto sulla manutenzione del reticolo idraulico, raccogliendo segnalazioni e discutendo direttamente con chi vive sul territorio. Ente consortile e cittadini si sono confrontati su tempi e modi degli interventi da porre in essere; così, nelle prossime settimane, sul posto arriveranno gli escavatori consortili, che provvederanno alla sistemazione dei rii segnalati; contemporaneamente, i proprietari frontisti si sono presi l'impegno di provvedere, così come prevede la legislazione vigente, alla pulizia di alcuni tratti tombati di canalizzazione.

VINCENZI:
“SUBITO L’APPRO-
VAZIONE DELLA
LEGGE CONTRO IL
CONSUMO DEL
SUOLO”

“Di fronte all'Italia allagata, che frana e che piange tre vittime in due giorni, c'è da chiedersi che fine ha fatto la legge contro il consumo



indiscriminato di suolo, che fin dall'annuncio dell'allora Ministro, Catania, aveva raccolto il nostro consenso. Per questo, rinnovo l'appello lanciato agli Stati Generali contro il Dissesto Idrogeologico, affinché i presenti, ad iniziare dal ministro, Galletti, e dal sottosegretario, Delrio, si facciano parte attiva per approvare, in tempi rapidi, un provvedimento che ostacoli la progressiva riduzione di suolo agricolo, aggravante di tutte le problematiche idrogeologiche." Lo ha chiesto Francesco Vincenzi, Presidente **ANBI**, sottolineando che oltre alla variabilità climatica, con il conseguente regime di piogge intense più concentrate nello spazio e nel tempo, la responsabilità di quanto sta subendo il territorio italiano è anche da attribuire all'impetuosa urbanizzazione ed al disordine nell'uso del suolo. "Il messaggio —ha concluso Vincenzi— è meno emergenza, più prevenzione; la tutela ed il risanamento idrogeologico del territorio costituiscono priorità strategiche per garantire, al Paese, quelle condizioni territoriali indispensabili per la ripresa della crescita economica."

Marche
PRESTO SEMPLIFI-
CAZIONI E CELE-
RITA' ANCHE PER
L'ASCOLANO

Dopo l'innovativo accordo siglato tra il **Consorzio di bonifica Marche** (con sede a Pesaro), l'Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino, il Corpo Forestale dello Stato per semplificare e rendere più rapidi gli interventi di difesa idraulica, arriverà presto anche la firma della convenzione, che permetterà di sistemare i corsi d'acqua minori e prevenire il dissesto idrogeologico in provincia di Ascoli Piceno. In concreto, una volta individuati i corsi d'acqua minori su cui intervenire, la rinnovata Amministrazione Provinciale autorizzerà i lavori mediante un provvedimento omnicomprendente di tutte le autorizzazioni di sua competenza. Tale provvedimento avrà durata annuale e varrà per l'intero territorio provinciale. Il Consorzio eseguirà gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua minori previsti dalla convenzione; al Corpo Forestale dello Stato, invece, competeranno il controllo e la vigilanza sui lavori, nonché il monitoraggio dei corsi d'acqua e la segnalazione delle criticità idrauliche nel reticolo idrografico provinciale. La convenzione prevede anche il coinvolgimento di agronomi e forestali, ma soprattutto delle aziende agricole di presidio.

Emilia-Romagna
"ACQUA E TERRI-
TORIO LAB" AL VIA

Un centinaio di studenti delle scuole superiori radunati nell'aula magna, gli

esperti del sistema dei Consorzi di bonifica ed un'analisi approfondita dell'ambiente, che ci circonda: "In Emilia-Romagna si distribuiscono oltre un miliardo e duecento milioni di metri cubi d'acqua, senza i quali la regione sarebbe completamente arida; ma i quasi ventimila chilometri di canali proprio in queste ore contribuiscono anche a scolare le piogge eccessive, che cadono violentemente su un territorio perlopiù cementificato, che altrimenti sarebbe alluvionato e paludoso." Questo, in sostanza, l'inatteso avvio, per tanti futuri periti agrari dell'Istituto Agrario Zanelli di Reggio Emilia, della giornata di studio "Acqua e Territorio Lab", dedicata alla gestione ed alla qualità delle acque e nata da una collaborazione attiva tra **URBER** (Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna) e **Consorzio di 2° grado CER** (Canale Emiliano Romagnolo), grazie anche all'esperienza maturata in campo divulgativo dal **Consorzio di bonifica Emilia Centrale** (con sede a Reggio Emilia). Quattro classi quarta dell'Istituto hanno così colto l'opportunità offerta dal laboratorio multidisciplinare delle Bonifiche per sperimentare in prima persona cosa significa conoscere e governare l'acqua per renderla valore aggiunto per l'agricoltura, settore in crescita a doppia cifra e che potrà assicurare loro un lavoro nell'immediato futuro.